

ALLEANZE ALLA PROVA.

«Parleremo di progetti per l'Italia, non di data del voto Nulla di sovversivo nella Lega, intese sui programmi»

D'Alema: «Cossiga racconti la sua verità su Moro»

A presentare il libro «Tra misteri e verità» di Ugo Pecchioli, che fu per lungo tempo il ministro dell'Interno di Botteghe Oscure, c'è Massimo D'Alema. È il segretario del Pds a invitato Francesco Cossiga, che fu a capo del Viminale nei 55 giorni del rapimento Moro, a raccontare la verità del «campo occidentale».



Romano Prodi

Rodrigo Pais

Prodi chiama i Democratici Vertice l'otto giugno, il Senato non ci sarà

Prodi ha spedito negli inviti ai leader dei partiti e movimenti di centro sinistra per il primo vertice della coalizione che si terrà l'8 giugno «Si lavora all'alleanza» dice senza dare peso alle polemiche sulla data del voto.

«Un mio partito» Un operazione tesa anche a far uscire allo scoperto le forze di centro che nelle ultime settimane sono apparse assai tiepide nei suoi confronti anche per chi qualcuno aveva cominciato ad accarezzare l'idea di costruire un «terzo polo» alternativo al centro sinistra.

Pier Carniti del Cristiano sociali Giorgio La Malfa del Pri Leoluca Orlando della Rete Carlo Ripa di Meana dei Verdi Mario Segni del Patto Valdo Spini dei laburisti e il liberale Valeno Zanone Professore nell'elenco manca Bossi «A dire la verità sono giorni che lo sto cercando al telefono e non riesco a trovarlo».

Bossi: voglio un Dini bis e la proporzionale Il Centro di Irene? sa di Dc

CARLO BRAMBILLA

MILANO «Can miei sono l'andate sul evento straordinario. Le reazioni drasticamente negative delle altre forze politiche? Non mi preoccupano. Anzi si saprà subito che questa volta non molliamo finché non ci danno il federalismo».

«Questo ritratto» D'Alema è un segretario di partito quindi difende interessi di parte è intelligente e quindi pericoloso ma è anche un uomo che mantiene la parola e per me questo è importante».

Voglio la proporzionale

«E ha anche sborato il nocciolo duro della questione obiettivo della Lega e riuscire a cambiare la legge elettorale modificando l'attuale maggioritario in senso fortemente proporzionale».

Sistemata la strategia dichiarata l'obiettivo politico fra telecamere e bar Bossi nel corso della puntata di Mixer (mandata in onda lunedì sera) Bersagliato dal solito fuoco di fila di domande ha già quasi detto tutto sulla strategia della Lega per i prossimi mesi.

Critiche alla Pivetti

Venendo alle sciabolate ce n'è per Berlusconi (e ciò non stupisce) ma sorprendentemente anche per la Pivetti. L'attacco al presidente della Camera è garbato ma significativo.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER BONDI

CARPI «An no mai vest tanta gini» (non ho mai visto tanti genti) esclama in dialetto reggiano bolognese il Professore appena sceso dal pulman nella grande piazza dei Martiri.

zienda alle spalle ripete sempre Prodi che deve quindi anche preoccuparsi di raccogliere i finanziamenti per la sua campagna.

Continua il giro in pulman

Il giro d'Italia continua dunque (da giovedì a sabato sarà in Sardegna) ma per Prodi è arrivato il momento della grande politica.

Anche Segni e Bianco prendono le distanze dalla proposta del leader leghista

Pivetti: «Una provocazione di Umberto Ma il Parlamento è un'altra cosa»

Comprensione materna da parte di Irene Pivetti per la «boutade» di Bossi l'assemblea da lui proposta a Mantova è solo «un atto politico del tutto nelle competenze di un segretario di partito».

Brogia che ama ad invocare l'intervento di Scalfaro della magistratura e del ministero dell'Interno a difesa delle istituzioni e dell'ordine pubblico. Che succede? Siamo alla vigilia di un colpo di stato di una secessione armata? Persino un uomo misurato e attento come Sergio Cofferati si dice preoccupato per l'evocazione di separazione e frammentazione del paese che viene dalla sortita di Bossi.



Irene Pivetti Ansa



Mario Segni Paris

Vedremo «risponde la Pivetti. Quel che è certo è che l'idea di Bossi non ha fondamento costituzionale. Perché sia un istituzione occorre una norma che la sancisca come tale».

Il silenzio di D'Alema

«E il Pds? Come reagisce la forza maggiore della costituente alleanza di centrosinistra? Ieri i giornalisti erano scatenati a caccia del probabile disguido di D'Alema e del verdetto della Quercia. Poco dopo le 18 Massimo D'Alema ha attraversato con passo deciso e espressioni inaspettate il folto drappello di cronisti e cameraman che lo attendeva alla presentazione del libro di Pecchioli sui misteri della prima Repubblica. Non ha detto una parola. E ai più

ostinati che hanno atteso la fine del dibattito per riprovarci ha concesso solo questa frase «Se si intende la nostra storia non c'è bisogno di porre la domanda su Bossi».



Referendum, libertà, pluralismo, democrazia nel mercato della comunicazione

Forum con Agostino Allione Amari Beltrami Bellucci Bindi Brogi Bernardi Brandolini Buffo Cagna Carini Carlini Castellani Castellina Ciferri Coriati Crivellini Damini Gaudenzi Grandi Gravano Giubbi Ingrassia Laitani Leone Longo Orvieto Loi o Me o Nappi Neri o Pausan Rinaldi Rocchi Sal Santalucia Santoro Tiboni Torricelli Trichletti Trentini Vito Roma 31 maggio 1995 ore 9-30 CGIL Nazionale Corso d'Italia 25

ALBERTO LEISE

ROMA C'è poco da dire. L'enfant terrible della politica italiana ha colpito ancora. Era scritto per certi versi. Nemmeno troppo metaforici. Bastava leggere le ultime pagine del recente libro-confessione di Umberto Bossi. Tutta la verità che pubblica in appendice il testo della Costituzione federale elaborata dalla Lega.

L'evento straordinario

Evento scandaloso per molti rappresentanti delle altre forze politiche italiane. Il più scandalizzato è il deputato di Forza Italia Piero